

SOCIETÀ

## Più che testimoni: profeti

di Fabio Ciardi

**La bambina che esplode nel supermercato con il suo carico di tritolo comandato a distanza è forse ignara del destino** a cui

è andata incontro. Non così i giovani che programmano attacchi in sincronia, bene coscienti che salteranno in aria. Alcuni agiscono perché disperati, ignoranti, senza futuro, ma altri hanno una formazione solida, un addestramento professionale di alto livello, a cominciare dagli attentatori dell'11 settembre negli Stati Uniti. Ci inquieta sapere che migliaia di giovani partono dall'Europa, alcuni dalla nostra Italia, per arruolarsi in eserciti che fanno delle stragi una strategia bellica calcolata. Alcuni, pur provenienti da famiglie immigrate dal Nord Africa e dal Medio Oriente, sono nati in Paesi europei, ne sono cittadini a tutti gli effetti, hanno studiato nelle nostre scuole. Non c'è stato ancora modo di analizzare il fenomeno in profondità, di fare ricerche e analisi significative per comprenderne le reali motivazioni. E questo lascia ancora più sgomenti.

Sorge comunque la domanda: cosa non ha funzionato nel processo di integrazione? Perché questi giovani rifiutano il modello di società nel quale sono inseriti, al punto da combatterlo nella volontà di distruggerlo? Sono tutti suggestionati, manipolati, plagiati? Oppure sono attratti da un'utopia alta, da una proposta forte, talmente convincente da essere pronti a dare la vita (letteralmente, fino a morire) per essa?

Ripenso alle parole di Paolo VI: «Il mondo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri», riprese da Giovanni Paolo II, che aggiungeva: «O, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni». Parole sacrosante, ma che oggi forse non bastano più. Maestri e testimoni devono trasformarsi in profeti, per annunciare ciò in cui credono.

Per un falso rispetto dell'altro, ci si astiene e si invita ad astenersi da ogni proposta di ideale; in nome del *politically correct*, si rinuncia ad offrire valori e priorità, si ha paura di schierarsi. La via per l'oggi mi sembra quella di riscoprire la nostra vocazione profetica, ritrovare la visione evangelica di un mondo nuovo e avere l'audacia di proporla. ■



Giuseppe Lami/Ansa



Elisabetta Baracchi/Ansa

**Ercole Incalza sullo fondo e Maurizio Lupi nello studio di "Porta a porta".**

**Il fallimento del Parma è un richiamo a tutto il mondo del calcio.**

**Un fermo-immagine di un video dell'Isis.**



ANSA